

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

112^a SEDUTA

VENERDI' 27 DICEMBRE 2013

Presidenza del Vicepresidente Venturino

indi

del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissario dello Stato	
(Comunicazione di impugnativa)	3
Congedo	3
Gruppo parlamentare	
(Comunicazione di adesione)	3
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	3,5,9
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	3
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	4
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	5
GIANNI (Misto)	6
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	6
FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	7
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	8
FORMICA (Lista Musumeci)	8

La seduta è aperta alle ore 12.12

LO SCIUTO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Miccichè ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 24 dicembre 2013 e protocollata al n. 13647/Aulapg del 27 dicembre successivo, l'onorevole Currenti ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Articolo 4".

Pertanto, a decorrere dal 24 dicembre 2013, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Lista Musumeci".

Comunico, infine, che a seguito della suddetta adesione, la situazione del Gruppo parlamentare "Lista Musumeci", che consta in atto di tre deputati, sarà demandata all'esame del Consiglio di Presidenza nella sua prima seduta utile.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso notificato il 23 dicembre 2013, ha impugnato la deliberazione legislativa "Norme in materia di IRFIS-FinSicilia S.p.A.. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50", (ddl. n. 566-Stralcio I/A), approvata dall'Assemblea nella seduta n. 109 del 18 dicembre 2013, e precisamente gli articoli 4 e 5, per violazione degli articoli 81, 97, 117, primo comma, in relazione agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione.

Sull'ordine dei lavori

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché, convocati quest'oggi alle ore 12.00 per esitare le norme finanziarie e anticipando sicuramente una dichiarazione del Presidente dell'Assemblea su un rinvio dei lavori, io ritengo che oggi più che mai sarebbe necessario, per avere chiarezza sui conti e su come andare a realizzare il bilancio e la finanziaria regionale, invitare il Governo a predisporre un esercizio provvisorio con la contestuale proroga del mondo del precariato, così com'è stato fatto negli anni passati e così come il Commissario dello Stato negli anni passati ha apprezzato.

Nello stesso tempo, signor Presidente, è necessario anche chiarire, da parte del Governo, il dato che rispetto all'Assemblea regionale, che in passato ha approvato l'abrogazione della cosiddetta tabella H che riguarda finanziamenti ad enti, associazioni e fondazioni di grande prestigio, dopo lavoro, analisi di commissione e apprezzamento da parte dei tecnici, ad oggi nessun provvedimento ufficiale si trova se non grazie ai siti internet che informano delle graduatorie ed anche dagli apprezzamenti fatti dalle dovute Commissioni. Però, ad oggi, giorno 27 dicembre, i siti internet danno vita a dei provvedimenti importanti per le Istituzioni che, a giorni, dovrebbero o dovranno ricevere una circolare sui finanziamenti da spendere comunque entro il 31 dicembre 2013.

Ritengo che un'amministrazione che deve procedere con trasparenza e con attenzione rispetto alle tante iniziative, fatte in ambito non solo culturale ma anche sociale, deve poter dare chiarezza a chi è chiamato a spendere le risorse della comunità e a rendicontarle entro il 31 dicembre.

Ma, ad oggi, al 27 dicembre, queste notizie non si hanno per atti ufficiali, ma solo grazie al lavoro tempestivo svolto dai siti della comunicazione via internet.

Quindi, io prego la Presidenza e il Governo di attivare in questo settore tutte quelle iniziative tali da non mettere in difficoltà chi, oggi, riceve una comunicazione via internet, ma non ufficialmente, e senza che vi sia neanche una circolare che spieghi i motivi e come rendicontare queste risorse da qui a tre giorni perché l'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre. E, nello stesso tempo, per non fare anche confusione col bilancio e con la finanziaria, presentare un esercizio provvisorio che dia serenità al mondo del precariato siciliano e, al tempo stesso, definire i rapporti Stato-Regione per capire come chiudere questo anno finanziario per la Regione siciliana.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo devo constatare che in questa sessione di bilancio che, per la prima volta nella storia dell'Assemblea regionale siciliana ha visto il Governo presentare i documenti finanziari a metà dicembre, in questo percorso che doveva essere virtuoso e di recupero, partiamo invece malissimo.

Partiamo malissimo, intanto, sotto il profilo istituzionale, perché se è vero che la Commissione Bilancio deve riunirsi è altrettanto vero che, al massimo, a quella Commissione parteciperà l'assessore per l'economia e forse il presidente. Non si comprende, quindi, per quale ragione non sia in Aula il resto del Governo, per quale ragione non sia in Aula l'assessore che deve occuparsi del disegno di legge posto al primo punto all'ordine del giorno, che è la proroga dei commissari della Province.

Siccome qui, purtroppo, nel disastro generalizzato passiamo di *flop* in *flop*, io desidero sin da subito mettere dei paletti, signor Presidente, perché il popolo siciliano ci chiede di lavorare, non di far finta di lavorare. Sedute convocate il 27 dicembre e il 30 dicembre che ci vedranno, come Gruppo parlamentare Grande Sud - PID Cantiere popolare, presenti e al lavoro hanno un senso se servono ad esitare atti concreti nell'interesse del popolo siciliano.

La gente che non ha il prosciutto negli occhi comprende e si sentirebbe ulteriormente presa in giro se dovesse scoprire che noi, di rinvio in rinvio, arriveremmo al 30 dicembre per non fare nulla di

diverso da quello che avremmo potuto fare sin dall'inizio e cioè un serio esercizio provvisorio, non prima di avere dato garanzie circa la proroga dei precari e dopo avere valutato che un grande *plafond* di denaro pubblico verrà erogato alla Regione siciliana nei primi mesi dell'anno e che questo mutuo di 900 milioni di euro si deve comprendere a che cosa possa essere finalizzato.

Io lo dico sin da subito, non siamo disposti a prendere in giro alcuno d a prenderci in giro.

La Commissione Bilancio si riunisca, sospendiamo l'Aula, chiediamo che a quella Commissione partecipi il Presidente della Regione, il massimo rappresentante di questo Governo, che ci metta la faccia e ci spieghi come pensa, in tre giorni, di chiudere la Finanziaria.

Se così non dovesse essere, si rediga - ribadisco - un serio esercizio provvisorio, si mettano fuori da ogni rischio e in una condizione di certezza giuridica e normativa le proroghe dei precari, si dia la possibilità ai comuni di avere il tempo materiale di fare queste proroghe, perché non si possono fare le proroghe il 31 dicembre per legge invitando poi i comuni il 32 dicembre, che non esiste, a fare le proroghe; né è consentito imporre agli enti locali di fare ciò che qualcuno ha fatto negli anni scorsi e cioè che si provvede alla proroga perché, così come è stato scritto dai media, ci sarà la proroga e ci sarà l'esercizio provvisorio. Non lo possiamo più permettere!

E allora, dignità, prestigio e rispetto delle Istituzioni.

Non ci fate venire a prendere in giro i siciliani. Siamo sì opposizione responsabile, ma non siamo disposti a prendere in giro alcuno, prima noi, ma soprattutto il popolo siciliano.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, giusto per chiarirci perché altrimenti apriamo un lungo dibattito. Qui, nessuno vuole prendere in giro alcuno, onorevole Cordaro, ma lei ha fatto bene a precisare l'importanza di questa Assemblea. Eravamo venuti per iniziare regolarmente alle ore 12.00 ma, essendo in corso una riunione in Commissione Bilancio, ci siamo accordati per rinviare la seduta alle ore 16.00; quindi, nessun tentativo di fare delle sedute inutili.

Pregherei gli onorevoli colleghi, pur essendo ovviamente più che legittimo aprire un dibattito adesso, a rinviare, dopo gli ultimi interventi che si sono registrati, la discussione alle ore 16.00 e cerchiamo di dare un senso all'Assemblea.

Un attimo solo, onorevole Ciaccio, poi le do la parola perché l'ho già segnata.

Invito gli onorevoli colleghi, fermo restando che adesso do la parola all'onorevole Grasso, all'onorevole Gianni e all'onorevole Ciaccio, a non aprire adesso un dibattito, seppur necessario, ma a rimandare, così come avevamo concordato, alle ore 16.00, in modo da avere tutti i deputati presenti come, immagino, spero, anche il Governo.

GRASSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento potrebbe anche essere ritenuto superfluo laddove poc'anzi il mio capogruppo ha espresso qual è la linea che si è data il Gruppo nell'approccio, nell'approvare, anche nelle fasi di lavoro, la legge finanziaria.

Io vorrei semplicemente fare un appello, questo vuole sottolineare il mio intervento.

Avevo già affermato, sostituendo il capogruppo in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, che non era possibile, e non sarebbe stato possibile, approvare la Finanziaria *tout court* entro in il 31 dicembre. Intanto, perché sono state violate tutte le norme regolamentari, perché una norma finanziaria, una legge di stabilità, non può arrivare il 16 dicembre, con tre giorni solo per presentare gli emendamenti, e soprattutto è una Finanziaria scarna che contiene le stesse identiche cose. Il Governo avrebbe dovuto prima portare un cronoprogramma per capire che cosa avrebbe dovuto tagliare, per cui siccome realisticamente si può solo ed esclusivamente approvare l'esercizio provvisorio che consente la proroga dei precari, rivolgo un appello chiaro al Governo affinché

predisponga l'esercizio provvisorio in Commissione Bilancio, che porteremo qui il 30 dicembre, che approveremo per due mesi e, poi, continueremo a lavorare per l'approvazione della Finanziaria che consentirà la proroga dei precari. Altrimenti ci vedrete costretti, e ci vedranno costretti i precari, perché non si può approvare una legge finanziaria sotto l'arma del ricatto che, se non si approva la finanziaria, i precari vanno a casa perché, purtroppo, - credo - ed è quello che ha anche detto il presidente del Gruppo, noi non approveremo, così come abbiamo già detto, in queste condizioni la Finanziaria.

GIANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo con ciò che ha detto l'onorevole Cordaro, ma vorrei aggiungere qualcosa in più. Mi dicono che avremmo la possibilità di perdere 323 milioni di euro per quanto riguarda l'energia, in quanto pare che non siamo riusciti, non per colpa dell'assessore ma non so perché, a portare avanti l'ipotesi di spesa di queste risorse.

Al Governo - e mi riallaccio al motivo per cui ho preso la parola - suggerirei di presentare un emendamento per appostare queste risorse nel disegno di legge sull'amianto. Perché?

Perché c'è la possibilità di fare un'operazione imponente, che è quella di togliere l'amianto e mettere i tetti fotovoltaici per poter aumentare la possibilità di risparmio energetico.

In ordine a questo, Presidente, le vorrei dire che l'altra sera sono rimasto molto male che, dopo una giornata di confusione, di sceneggiate, di chiacchiere e di nulla, siamo andati via, insalutati ospiti, quando invece avremmo potuto fare questa legge che avrebbe comportato la possibilità, per migliaia di persone che moriranno di amianto e quindi di mesotelioma, di risparmiare la loro vita, i guai e i danni alle loro famiglie. Avremmo potuto predisporre, d'intesa con l'assessore per la salute e l'Assessorato del lavoro e quello della formazione, atti per formare i lavoratori dell'amianto; avremmo potuto approvare una legge che poteva portare un poco di respiro pulito a migliaia di persone che stanno morendo di fame.

Ora, il Governo regionale, anziché pensare di fare una finanziaria e un bilancio affrettati, che possono portare solo ad inutili corse che non risolveranno nulla, potrebbero fare l'esercizio provvisorio, dare la proroga ai precari e dare qualche risposta urgente, poi fermarsi e articolare meglio un bilancio e una finanziaria per creare le condizioni affinché questa Regione possa dare qualche risposta. La prego, Presidente, di sottolineare la possibilità di fare in Aula oggi, domani e qualunque giorno, la legge sull'amianto. Non è un'idea fissa la mia, è la possibilità di fare in modo che tanta gente possa lavorare e che tante persone non muoiano.

CIACCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare delle precisazioni sull'ordine dei lavori nel senso che, giustamente, come ha detto questa Presidenza, si voleva posticipare l'Aula perché doveva riunirsi la Commissione Bilancio.

Intanto, la Commissione Bilancio ormai ha la brutta abitudine di non riunirsi mai negli orari in cui viene convocata. Lo faccio presente, attualmente è così: in Commissione Bilancio non c'è assolutamente il nulla, era presente soltanto - come viene definita - "l'opposizione responsabile", ma la maggioranza era del tutto assente, e c'era pure lo storico onorevole Cracolici, senza nulla togliere a questo. A parte i presenti, ma mancando presidente e vicepresidenti, comunque non c'è Commissione.

Non solo, non è prevista neanche una sospensione; quindi anche se sospendiamo la seduta d'Aula, in Commissione Bilancio non andiamo a fare nulla perché non c'è nulla.

Detto ciò, vorrei sottolineare, e vorrei cortesemente che questa Presidenza ne prenda atto, di rispettare in maniera coerente le parole che sono state pronunziate durante l'insediamento della Presidenza, cioè che nessuna Commissione debba lavorare di notte, perché con questo modo di lavorare ciò si ripeterà per l'ennesima volta.

Io vorrei cortesemente che la Presidenza ne prendesse atto e imponesse che la Commissione Bilancio non si riunisca di notte, punto primo, anche per una questione di coerenza con quello che ha detto. Aggiungo che abbiamo fatto richiesta di diretta *streaming*, che è al vaglio dell'Ufficio di Presidenza, e vorrei che l'Ufficio di Presidenza rispondesse con esito positivo e non come l'anno scorso, quando disse che era possibile mandare la diretta *streaming* solo nella valutazione finale, quando tutto era stato già fatto. Ma quest'anno, per la prima volta nella storia, vorrei che si mostrasse all'esterno, realmente, la maniera pessima con cui lavora la Commissione Bilancio.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, intervengo innanzitutto per dire che, ancora una volta, nonostante il Governo ci abbia costretti qui il 27 dicembre, poi dobbiamo rilevare la sua assenza e la dobbiamo anche sottolineare.

Vorremmo che questa Presidenza, innanzitutto, la censurasse formalmente per chiudere definitivamente non l'anno, ma una prassi assolutamente deprecabile.

Fatta questa premessa, credo che oggi, come ha detto il collega Ciaccio, non sappiamo quali sono le scadenze, o meglio, pur sapendo le scadenze non sappiamo come dobbiamo procedere, se dobbiamo arrivare in Aula con un bilancio e una finanziaria senza che la Commissione abbia potuto apprezzarli, o se invece dobbiamo rimanere qua siano al 31 dicembre ed oltre, trascorrendo qui anche la notte di Capodanno, col rischio alla fine di non produrre nulla. In più devo anche rilevare che è stato iscritto all'ordine del giorno un disegno di legge che non era stato - e questa Presidenza, la volta scorsa, me ne ha dato atto - concordato in Conferenza dei capigruppo: mi riferisco al disegno di legge numero 500, il cosiddetto "salva imprese", un disegno di legge che prima di arrivare in Aula deve essere deliberato dalla Conferenza dei capigruppo. Cosa che non è avvenuta.

Per non tediare questa Presidenza, ma per non tediare pure l'Aula, che vorrebbe - a mio avviso - produrre qualcosa anziché rimanere qua, facendo soltanto presenza, ma quasi una presenza passiva, una presenza inerte, potrei anche dire, chiederei alla Presidenza la convocazione urgente di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per comprendere come dobbiamo procedere, quali tempi diamo alla Commissione Bilancio, atteso che domani, alle ore 12.00, scade il termine per presentare gli emendamenti; che tempi vogliamo dare alla Commissione Bilancio per poter apprezzare gli emendamenti che faremo pervenire - e sicuramente non saranno pochi -, ma non saranno emendamenti ostruzionistici, lo posso dire, a meno che non sia il Governo stesso a voler tenere un atteggiamento ostruzionistico, poiché ci risulta che ancora oggi, ancora adesso, è riunito nella sala della Presidenza per produrre e ripresentare emendamenti di riscrittura, due emendamenti al testo, nuove modifiche, nuove correzioni, anche al bilancio.

Dinanzi a questo *bailamme*, a questa confusione e alla reiterata, censurabilissima assenza del Governo, chiediamo come Gruppo parlamentare PDL che questa Presidenza convochi urgentemente una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire come dobbiamo procedere.

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, le opposizioni, in questo scorcio di fine anno, hanno mostrato molto buonsenso e rispetto del momento difficile che attraversa la Sicilia e, a proposito del bilancio, in sede di Conferenza dei capigruppo, avevamo tutti quanti mostrato interesse a che il tutto si chiudesse entro il prossimo 31 dicembre.

Credo che il nostro sia stato un comportamento assolutamente retto, ma soprattutto un comportamento anche finalizzato a creare quelle condizioni perché i problemi principali che riguardano questa Finanziaria, che sono legati al sistema della continuità di lavoro dei precari, la cosiddetta proroga, ci trovasse tutti d'accordo per portare a compimento questo disegno che è essenziale per la sopravvivenza del posto di lavoro di molti siciliani.

Bene, a tutt'oggi siamo in una condizione in cui, nonostante sia stata data questa disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione il 27, il 28, il 30 e il 31 dicembre, non siamo in grado di avere cognizione del bilancio perché, come ormai è noto a tutti, mancano circa 500 milioni al bilancio della Regione siciliana per chiudere i conti, mancano circa 500 milioni ai conti del bilancio regionale. Allora, le cose sono due, Presidente.

Intanto, la Conferenza dei capigruppo è diventata una questione quanto meno urgente e necessaria perché tutti quanti dobbiamo dirci le cose come stanno realmente e soprattutto attivarci perché il Governo proceda con urgenza alla presentazione dell'esercizio provvisorio. Non possiamo trovarci nelle condizioni, il primo di gennaio, di non avere uno strumento finanziario, uno strumento di bilancio. Per noi, opposizione, questa richiesta è inderogabile, necessaria, scaturisce dall'inadeguatezza di questo Governo a presentare i conti in ordine, e non mi si venga a dire che il bilancio strutturalmente regge perché ci sono parecchie poste di bilancio che sono fortemente ridotte e che certamente non saranno in grado - me lo lasci dire, Presidente dell'Assemblea - di garantire la copertura finanziaria, lo dico con molta chiarezza.

Sarà mia cura scrivere al Commissario dello Stato e indicare alcuni capitoli di bilancio che, a mio parere, non hanno la copertura necessaria, sufficiente, a consentire il rispetto di obbligazioni assunte con l'approvazione della legge di bilancio.

Dico di più, non siamo assolutamente disponibili a scorciatoie che possano portare il Presidente dell'Assemblea a decidere di trasmettere a quest'Aula bilancio e finanziaria perché qui si avvii una discussione che si concluda a tutti i costi entro il 31 dicembre.

Allora, le richieste sono due: primo, la convocazione della Conferenza dei Capigruppo; secondo, che il Governo prepari con urgenza uno schema di esercizio provvisorio per due mesi.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, mi associo anch'io alla richiesta avanzata dagli altri colleghi capigruppo affinché venga riunita immediatamente una Conferenza dei capigruppo per stabilire il calendario dell'Aula e soprattutto il contenuto di ciò che dovremmo discutere in questi giorni.

Veda, signor Presidente, le opposizioni sono state talmente responsabili che non da ora, ma già da qualche mese, vista la gravità della situazione in cui versa la nostra Regione, visto il pericolo grave e non aleatorio che decine di migliaia di persone perdano il proprio lavoro - e mi riferisco a tutta la platea di articolisti, ASU, precari in genere che rischiano veramente di perdere il lavoro -, erano e sono disponibili ad accelerare i lavori e pure a collaborare col Governo. A questo proposito ringrazio i dirigenti e i funzionari dell'Assemblea che si sono prodigati per velocizzare l'iter, i lavori e perfino per mettere delle toppe nelle manchevolezze dei documenti di bilancio presentati.

Ma di fronte ad un Governo che, infischiosene di questa disponibilità data dall'Aula e dalle opposizioni, infischiosene del pericolo gravissimo che corrono decine di migliaia di persone, non tenendo conto del rispetto delle leggi e delle procedure di bilancio e finanziaria, non avendo alcun rispetto per il Parlamento, è arrivato ad oltre metà dicembre presentando una finta finanziaria e un finto bilancio che non si reggono in piedi, e che tuttora, mentre stiamo parlando, sono oggetto di rimodulazioni e di ripensamenti, ebbene, Presidente, come hanno fatto i miei colleghi, le chiedo con forza che ci sia un'immediata Conferenza dei capigruppo per dare certezza ai lavori d'Aula, per stabilire cosa fare per evitare il disastro, perché non sono immaginabili altre strade ed altre ipotesi, come quella di saltare le procedure parlamentari e portare in Aula il bilancio e la finanziaria saltando la Commissione Bilancio. Questo sarebbe un *vulnus* forse definitivo al prestigio, alla legge che tiene in piedi questo Parlamento. Tutto ciò non è pensabile.

Convochiamo la Conferenza dei capigruppo, vediamo assieme al Governo cosa vuole fare per evitare l'irreparabile, perché di questo si tratta, l'irreparabile.

Il Commissario dello Stato è stato chiarissimo: non si può procedere ad alcuna proroga se prima non ci sono tagli equivalenti. E qui siamo in presenza di un bilancio che non ha i numeri per stare in piedi perché mancano centinaia di milioni, sono stati fatti tagli con la scure senza neppure vedere i danni che provocano e, quindi, andremmo incontro ad una bocciatura certa.

Siccome non possiamo permetterci la bocciatura, perché non possiamo permetterci di mandare a casa 40 mila persone, che è tutta la platea del precariato, preghiamo la Presidenza di porre una pezza all'inconcludenza di questo Governo e di convocare un'immediata Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. Alla luce dei diversi interventi e di quanto detto dall'onorevole Ciaccio, sospendo l'Aula e così riferisco al Presidente.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.53, è ripresa alle ore 16.19)

Presidenza del Presidente Ardizzone

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, per consentire l'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione di diritto dell'onorevole Giuseppe Sorbello dalla carica di deputato regionale, rinvio la seduta ad oggi, venerdì 27 dicembre 2013, alle ore 16.22, con il seguente ordine del giorno:

I - Affidamento temporaneo delle funzioni di Deputato regionale supplente a seguito della sospensione di diritto dell'onorevole Giuseppe Sorbello dalla carica di Deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Norme transitorie in materia di proroga delle gestioni commissariali provinciali." (n. 678/A)

Relatore: on. Malafarina

- 2) - "Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario." (n. 494/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Turano

- 3) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nei Comuni di Taormina e Palermo'.” (n. 180/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

- 4) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Modifica dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie'.” (n. 162/A)

Relatore: on. Cimino

- 5) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (n. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 6) - “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.” (nn. 381-3-306-346/A)

Relatore: on. Cascio Salvatore

- 7) - “Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia.” (n. 500/A)

Relatore: on. Di Giacinto

La seduta è tolta alle ore 16.20

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
